TOSCANA

Agrobiodiversità, la nuova frontiera per valorizzare il «Made in Tuscany»

Salvare e rilanciare varietà e razze autoctone per mantenere la biodiversità e ritrovare germotipi in grado di resistere anche ai cambiamenti climatici. L'agrobiodiversità è l'obiettivo che la Regione Toscana si pone per l'agricoltura del futuro invitando gli agricoltori a investire su questa direzione. Non è uno spot, ma una reale opportunità su cui l'Assessore all'agricoltura, Marco Remaschi, vuole puntare contando su un repertorio di 871 varietà di frutta, ortaggi, cereali, foraggi «autoctoni» e di razze animali del territorio. Di queste ben 740, pari all'85% sono a rischio estinzione.

> Su 871 varietà censite 740 (l'85%) sono a rischio estinzione

«Valorizzare il patrimonio di biodiversità è elemento irrinunciabile della nostra politica agricola volta a garantire l'identità di un territorio, la sua cultura rurale, il lavoro degli agricoltori che ci vivono e delle loro comunità - spiega Remaschi – perché non solo può sostenere attività di rilancio economico, specie nelle zone considerate marginale, ma anche a rafforzare l'immagine della Toscana come luogo di qualità per l'equilibrio fra ambiente, agricoltura e attività dell'uomo, un vero e proprio agroecosistema».

Sull'agrobiodiversità la Regione Toscana è stata una delle pioniere: già dal 1997, con una specifica legge regionale (la 50/97) sulla tutela delle risorse genetiche autoctone locali, che nel 2004, è stata modificata e sostituita dalla LR 64/2004 su «Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale»legge per la quale la Regione Toscana ha ricevuto nel 2010 una Menzione d'Onore dal World Future Council (fondazione impegnata sul fronte dell'individuazione e sostegno alle migliori politiche sostenibili e rispettose dei diritti universali).

Come detto a oggi sono iscritte al repertorio della Regione Toscana 871 risorse genetiche: 576 di specie legnose e da frutto, 133 erbacee, 114 specie ornamentali e da fiore, 25 di interesse forestale. Infine 23 sono le risorse genetiche animali. Per mante-

Per giovani e investimenti 7 milioni

Stanziati 1,25 milioni per sostenere la campagna bieticola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nerle in vita la Regione da 20 anni esiste una rete di protezione formata da quasi 200 coltivatori custodi, il cui impegno consiste nel mantenimento in purezza di queste varietà e da alcuni nodi di riferimento, le cosiddette banche del germoplasma: sono ben 9 in Toscana e in queste si garantisce la conservazione di tutte le varietà. A breve sarà presentata una applicazione per smartphone che sfrutterà le moderne tecnologie e la georeferenziazione per animare la Rete di conservazione e sicurezza. La App avrà lo scopo di valorizzare le attività dei coltivatori custodi. ●

ALESSANDRO MAURILLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.